



“NOI CI S(T)IAMO”

VEGLIA DELLE PROMESSE

GAS&ADS

27-28-29-30-31/10/2023
**#Share
The
Dream**



GIOVANI ORIZZONTI

Ciao, amico, in che piazza vai?
Spazi immensi, libero ora sei.
Perché le strade oggi siano meno vuote,
perché il sorriso tuo resti a noi per sempre.
Le tue mani stringono ancora mani,
la tua vita è forte dentro noi.
Profumo di cielo aveva il pane con te mangiato,
e l'infinito in terra ha con te giocato.

**E tu resta ancora qui Giovanni,
resta, vivi con noi per sempre.
Resta nei cuori, resta tra la gente.**

E tu giovani orizzonti va nel mondo libero. (2v)

Il tuo passo festa di passi è...
La città vuota è senza te.
E come dimenticare i giorni della tua festa?
E come dimenticarti?
Non andare... resta!

**Il tuo amore, il tuo sorriso,
ali giovani ai tuoi occhi.
Tu sei vivo per le strade.
Tu sei festa nella gente.**

Tu in cerca di futuro, canta ancora libertà. (2v)



WOW! CHE SOGNO!

Guardiamo ora quello che abbiamo creato, il filo che unisce ogni cartoncino e la meraviglia che INSIEME siamo. Quel filo è don Bosco e ci ricorda che siamo tutti giovani del suo oratorio, che il suo sguardo e quello di Maria custodiscono ognuno di noi.

Le storie che abbiamo ascoltato questa sera dei ragazzi che sono vissuti al tempo di don Bosco, hanno qualcosa da dire anche a noi. Le loro esperienze non sono poi così lontane da quelle che viviamo noi. Avevano delle abitudini diverse, ma l'amicizia, i desideri e i sogni, sono cose che durano per sempre.

S. Signore, tu ci scruti e ci conosci, ti fidi di noi e ci doni la tua grazia. Tu ci chiami ad essere sempre più partecipi della tua azione misericordiosa, ci inviti ad essere testimoni fedeli e gioiosi annunciatori della Tua Parola. Rendici capaci di essere degni testimoni del tuo Vangelo nel nostro cammino, per Cristo nostro Signore.

T. Amen



SEGUENDO QUEL SOGNO

Nei cuori giovani di tutto il mondo il suo ricordo, un prete semplice, diceva sempre: "Per voi giovani io spendo tutto e non voglio niente. C'è un Dio che crede in noi, ci fa sognare cose in grande, a realizzarle io vi aiuterò. Perché la vita conta su di voi. Datele un senso, non è tempo perso 'ché la felicità attende chi la cerca".

**Vorrei avere il coraggio di essere come sei Tu
dedicare la vita ai giovani che ancora
stanno cercando momenti di felicità.**

Ma non è facile restare in piedi sicuramente so che sbaglierò, lasciare il mondo come hai fatto Tu, correre il rischio di sentirmi solo, per fare come te. Molto lavoro affronterò, perché per impegnarsi con i giovani è necessaria molta volontà. Sguardo sempre attento, cuore sempre pronto e familiarità per camminare insieme.

**Vorrei avere il coraggio di essere come sei Tu
dedicare la vita ai giovani che ancora
stanno cercando un futuro di felicità.**

Seguendo Te col tempo ho aperto il cuore ho visto che lì c'era un sogno da vivere e credere. Crescendo lentamente ho scelto anch'io il tuo sentiero. E quando avrò paura dei sogni, dei giorni, del mondo

**Ti chiederò il coraggio di essere come sei Tu
dedicare la vita ai giovani che insieme
riscopriranno la voglia di vivere.
E ancora oggi il Tuo sogno continua con me.**



È Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. E' Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna.

San Giovanni Paolo II

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen!

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito!

S. Dio Padre ha donato a Don Bosco il suo stesso Spirito: gli ha dato molta sapienza e una grande saggezza per educare ragazzi e giovani con amorevole fermezza. Preghiamo insieme affinché discenda su di noi lo Spirito Santo.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO:

Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.

PREPARIAMO IL SEGNO

*Grazie Signore,
che mi hai voluto con Te fin dal battesimo,
e che mi hai posto sotto la guida di don Bosco
perché diventi un "buon cristiano e un onesto cittadino".*

*Per questo oggi io SCELGO
di impegnarmi a diventare un onesto e umile animatore
di seguirti e di incontrarti nelle mie preghiere,
di farmi guidare dal tuo Spirito Santo
affinché io possa animare nella purezza e gioia autentica,
testimone allegro e coraggioso tra i bambini e ragazzi,
disponibile e generoso nel servizio,
e fedele nel compimento del mio dovere quotidiano.*

*Ho bisogno del Tuo aiuto e dei Tuoi consigli,
perché assieme a don Bosco e Maria Ausiliatrice
mi sosteniate ogni giorno per vivere secondo il vostro esempio.*

*Aiutatemi ad avere sempre un'energia esplosiva e propositiva
in armonia con gli educatori nel servizio verso il prossimo.*

Amen



PROMESSA ANIMATORI

DOMENICO SAVIO

Era il primo lunedì d'ottobre (2 ottobre 1854) di buon mattino, allorché vedo un fanciullo accompagnato da suo padre che si avvicina. L'aria ridente, ma rispettosa, trasse verso di lui i miei sguardi.

– Chi sei – gli dissi – donde vieni? – Io sono Savio Domenico, di cui le ha parlato Don Cugliero mio maestro, e veniamo da Mondonio.



Allora lo chiamai in disparte ... conobbi in quel giovane di 12 anni un animo tutto del Signore e rimasi un poco stupito. Prima che chiamassi il padre mi disse:

- Mi condurrà a Torino per studiare?
- Eh! Mi pare che ci sia buona stoffa.
- A che può servire questa stoffa?
- A fare un bell'abito da regalare al Signore.
- Dunque io sono la stoffa: lei ne sia il sarto; dunque mi prenda con sé e farà un bell'abito per il Signore.

SIMBOLO ALL'ALTARE: Stoffa

PROMESSA EDUCATORI

BARTOLOMEO GARELLI

Il sacrestano gli corse dietro gridando: «Ehi, ragazzo!». Lo raggiunse, lo tranquillizzò e lo riportò accanto a me. Mortificato e tremante stava lì a guardarmi. Gli domandai con amorevolezza:

- Hai già ascoltato la Messa? - No.
- Vieni ad ascoltarla. Dopo ho da parlarti di un affare che ti farà piacere.

Me lo promise. Desideravo far dimenticare a quel poveretto le botte ricevute e cancellare la pessima impressione che doveva avere sui preti di quella chiesa. Celebrai la santa Messa, recitai le preghiere di ringraziamento, poi lo condussi in una cappellina. Con la faccia allegra gli assicurai che più nessuno l'avrebbe picchiato, e gli parlai:

- Mio caro amico, come ti chiami? - Bartolomeo Garelli.
- Di che paese sei? - Di Asti.
- È vivo tuo papà? - No, è morto.
- E tua mamma? - Anche lei è morta.
- Quanti anni hai? - Sedici.
- Sai leggere e scrivere? - Non so niente.
- Sai cantare?

Il giovinetto, asciugandosi gli occhi, mi fissò in viso quasi meravigliato e rispose: - No

- Sai fischiare?

Bartolomeo si mise a ridere. Era ciò che volevo. Cominciavamo ad essere amici.

- Hai fatto la prima Comunione? - Non ancora.
- E ti sei già confessato? - Sì, ma quando ero piccolo.
- E vai al catechismo? - Non oso. - Perché?
- Perché i ragazzi più piccoli sanno rispondere alle domande, e io che sono tanto grande non so niente. Ho vergogna.
- Se ti facessi un catechismo a parte, verresti ad ascoltarlo? - Molto volentieri. - Anche in questo posto? - Purché non mi prendano a bastonate.
- Stai tranquillo, nessuno ti maltratterà. Anzi, ora sei mio amico, e ti rispetteranno. Quando vuoi che cominciamo il nostro catechismo?
- Quando lei vuole. - Stasera? - Va bene. - Anche subito? - Con piacere.



SIMBOLO ALL'ALTARE: Fischietto

Chiamato ad annunciare la tua Parola, aiutami, Signore, a vivere di Te, aiutami a parlare di te con gli occhi limpidi di chi si vuole stupire ancora.

Fa' che nei miei comportamenti risplenda la Tua Luce per illuminare la via della vita a coloro che oggi Tu metterai sul mio cammino.

Donami la sapienza e l'umiltà della preghiera per vivere sempre in comunione con Te come il tralcio con la vite, affinché l'apostolato non sia esibizione di me, ma irradiazione del Tuo Amore, che esiste e palpita in me.

Ho paura, Signore, della mia povertà. Regalami, perciò, il conforto di veder crescere i ragazzi nella conoscenza e nel servizio di Te.

Fammi silenzio per udirli. Fammi ombra per seguirli. Fammi sosta per attenderli. Fammi vento per scuoterli. Fammi soglia per accoglierli.

Infondi in me una grande passione per la Verità, e impediscimi di parlare in tuo nome se prima non ti ho consultato.

Salvami dalla presunzione di sapere tutto, dall'arroganza di chi non ammette dubbi; Vergine Maria, madre e sorella della mia fede, metto nel tuo cuore il sì della mia missione di educatore.

Accompagnami con ferma dolcezza, come soltanto una madre sa fare, per cantare il servizio come vera libertà, per vivere la generosità, per invitare tutti alla vera festa della vita affinché io possa realizzare, con Te, il grande sogno che hai per ciascuno di loro.

Amen



Grazie Signore, perché mi hai cercato e tenuto con Te avvicinandomi alla famiglia salesiana e ora mi chiami ad essere un animatore junior.

Oggi VOGLIO farti la mia promessa e con il Tuo aiuto e quello di don Bosco mi impegno a crescere nell'amicizia con Te, Signore, ad essere umile e sincero con tutti, ad essere un esempio cristiano in mezzo ai miei compagni, ad aver fiducia nei miei genitori e negli educatori.

Aiutami ad essere fedele ogni giorno a questa promessa nell'umiltà e semplicità della Tua parola.

Amen



PROMESSA ANIMATORI JUNIOR

FRANCESCO BESUCCO

Un giorno il Besucco in camera mia lesse sopra un cartello queste parole: Ogni momento di tempo è un tesoro.

– Non capisco, mi chiese con ansietà, che cosa vogliamo significare queste parole. Come noi possiamo in ogni momento di tempo guadagnare un tesoro?

– È proprio così. In ogni momento di tempo noi possiamo acquistarci qualche cognizione scientifica o religiosa, possiamo praticare qualche virtù, fare un atto di amor di Dio, le quali cose avanti al Signore sono altrettanti tesori, che ci gioveranno per il tempo e per l'eternità.

Non proferì più alcuna parola, ma scrisse sopra un pezzetto di carta quel detto, poi soggiunse: "Ho capito". Compresse egli quanto fosse prezioso il tempo, e richiamando alla memoria quanto gli aveva raccomandato il suo arciprete, disse: "Mio padrino me lo aveva già detto anch'egli che il tempo è molto prezioso e che noi dobbiamo occuparlo bene cominciando dalla gioventù".

SIMBOLO ALL'ALTARE: Orologio



PROMESSA ADS

MICHELE MAGONE

Don Bosco è conquistato dalla sincerità di questo monello, così bisognoso di comprensione e di affetto.

«Senti, Michele: questa vita non è fatta per te. Non ti piacerebbe venire con me a Torino? Potresti così studiare o imparare un mestiere per aiutare la mamma e i tuoi fratelli.» Questa volta il nostro "generale" si arrende.

«Certo che mi piacerebbe! Sono stufo di far questa vita! Papà è morto, la mamma è povera, nessuno mi vuole... Anch'io qualche volta penso che così non si può più andar avanti. Due miei compagni sono già finiti in prigione. Un giorno o l'altro toccherà a me.»

Don Bosco lo prende per mano. Michele è un povero orfanello, vivace, abbandonato a se stesso, ma non cattivo. L'innocenza gli traluce ancora dagli occhi. Don Bosco si ricorda dei tristi giorni della propria fanciullezza, quando anche lui era un povero orfanello. Non si era fatto prete per aiutare questi bambini senza nessuno?

«Senti, Michele: stasera, prima di andare a letto, di' un Padre Nostro, ma dillo con tutto il cuore. Vedrai che Dio ti farà lui da padre.»

Proprio in quel momento il treno per Torino entrava sbuffando in stazione. «Ciao, Michele! Devo andare, se no perdo il treno. Prendi questa medaglia. Domani va' a trovare don Ariccio e digli che il prete che te l'ha data vuole informazioni su di te. Allegro, Michele! Ciao!»

Michele corre verso il treno. Le parole di don Bosco lo hanno sconvolto. «Lei, come si chiama? Don Ariccio la conosce?» Ma il treno è già partito.

SIMBOLO ALL'ALTARE: Medaglia

*Oggi o Signore
io prometto davanti a te:
di essere amico di tutti con allegria e semplicità,
di impegnarmi lealmente nel gioco e in tutti i miei doveri, di osservare
l'impegno della preghiera quotidiana e della messa domenicale.*

*Sotto la guida di Maria e con l'esempio di San Domenico Savio,
mi impegno a vivere ogni giorno quello che oggi prometto.*

Amen



PROMESSA ALLIEVI ANIMATORI

MICHELE RUA

In quel tempo, Michele cominciò a frequentare le scuole elementari a Porta Palazzo. Don Bosco vi si recava sovente a confessare, a predicare e anche a fare il catechismo. I ragazzi, appena lo vedevano, gli si affollavano intorno. Michele non amava spingersi tra gli altri, ma sorrideva da lontano a don Bosco, e si sentiva pieno d'allegria, quando don Bosco lo guardava e sorrideva anche lui. Andando o tornando da scuola, Michele incontrava qualche volta don Bosco.



Un giorno gli corse incontro con gioia, gli baciò la mano e gli domandò:

– Me la dà un'immagine?

Don Bosco, come se non avesse sentito, gli mise sorridendo la sua berretta da prete in testa, gli porse la palma sinistra della mano, e con la destra fece un gesto come per tagliarla a metà:

– Prendi, Michelino – gli disse – prendi!

Michelino rimaneva sconcertato. Stringeva quella mano e pensava:

– Che vorrà dire?

Il 3 ottobre 1852, durante la gita che i migliori giovani dell'Oratorio facevano ogni anno ai Becchi per la festa della Madonna del Rosario, Don Bosco gli fece indossare l'abito ecclesiastico. Michele aveva 15 anni. La sera, tornando a Torino, Michele vinse la timidezza e parlò con Don Bosco.

«Si ricorda dei nostri primi incontri? Io le chiesi una medaglia e lei fece un gesto strano, come se volesse tagliarsi la mano e darmela, e mi disse: 'Noi due faremo tutto a metà. Che cosa voleva dire?'. E lui: «Ma caro Michele, non l'hai ancora capito? Eppure è chiarissimo. Più andrai avanti negli anni e meglio comprenderai che io volevo dirti: nella vita noi due faremo sempre a metà. Dolori, cure, responsabilità, gioie e tutto il resto saranno per noi in comune».

Michele rimase in silenzio, pieno di silenziosa felicità: Don Bosco, con parole semplici, l'aveva fatto suo erede universale.

SIMBOLO ALL'ALTARE: Cappello

*Grazie Signore,
per avermi fatto incontrare il gruppo,
le suore, i sacerdoti, l'oratorio.*

*Grazie per avermi dato la possibilità
di conoscere la famiglia salesiana
e di essere un allievo animatore.*

*Oggi, davanti a Te Signore,
e con l'aiuto Tuo e di don Bosco
PROMETTO di camminare con Te,
di essere Tuo amico e amico di tutti
con allegria e semplicità,
e di impegnarmi nei miei doveri quotidiani
per diventare un buon cristiano.*

Amen

“Noi ci
S(t)iamo”